

Scuola d'infanzia comunale Satellite
Via Zucchelli, n.24, 44100 Ferrara
Coordinamento Via Bologna
n.1, Coordinatrice Pedagogica
Dott.ssa Cinzia Guandalini
Segretaria Amministrativa
Sig.ra Silvia Canazza

Tel.0532/975664
Fax 0532 /976410
Mail
c.guandalini@edu.comune.fe.it
s.canazza@edu.comune.fe.it

Progetto redazionale a cura di Cinzia Guandalini



La scuola d'infanzia Satellite ospita tre sezioni, eterogenee per età, in ognuna delle quali sono iscritti 25 bambini e vi è inserito un bambino con necessità particolari. Quest'anno 18 bambini appartengono alla categoria grandi, 32 sono medi e vi sono 25 piccoli. Alcuni bambini provengono da contesti familiari di recente migrazione. Il personale scolastico è composto da:

- Tre insegnanti di ruolo (una in ogni sezione)
- Due insegnanti ad incarico biennale
- Una insegnante ad incarico annuale
- Una insegnante per l'integrazione scolastica di ruolo - a 36 ore settimanali
- Due insegnanti per l'integrazione fornite da ATI (Associazione Temporanea di Impresa di Cooperative Sociali: Cooperativa Serena, Cidas, Il Germoglio, Girogirotondo)
- Tre ausiliarie di ruolo
- Una cuoca ed un aiuto-cuoca dipendenti CIR
- Un insegnante di religione a tempo determinato

Nello specifico gli obiettivi del progetto pedagogico sono:

- Prendere coscienza della propria identità attraverso la conoscenza e l'uso del corpo per acquisire fiducia, autostima, sicurezza ed autonomia.
- Sostenere i bambini ad organizzarsi autonomamente negli spazi, in piccoli gruppi, per favorire il gioco e la relazione.
- Facilitare la relazione con l'altro, rinforzando l'acquisizione delle regole sociali, il rispetto dei compagni e delle cose proprie ed altrui.
- Rinforzare competenze fondamentali per l'acquisizione di apprendimenti futuri.

Il valore della quotidianità per le scoperte dei bambini

La creazione dell'orto nello spazio esterno ha visto la sua realizzazione dopo un corso di aggiornamento promosso dalla Provincia di Ferrara, che ha coinvolto direttamente insegnanti di diversi ordini di Scuola, provenienti dall'intera Regione Emilia-Romagna, nella sua realizzazione pratica. I bambini, immediatamente dopo la fase di sistemazione del terreno, hanno cominciato da subito ad essere impegnati nella semina e della messa a dimora delle piantine. La costruzione dell'orto è stata preceduta da una progettazione puntuale in merito all'uso e alla sua dislocazione nell'area verde. Le fasi di costruzione sono state supervisionate

da esperti del settore, provenienti dal mondo rurale delle fattorie didattiche, dove poi a primavera i bambini si sono recati direttamente in visita. Il valore della semina si intreccia a quello del tempo, della trasformazione e della creazione. Preparare il terreno per la semina, insieme alle insegnanti e i genitori, è stato un percorso sconosciuto che ha trovato, per i bambini, la sua ragion d'essere solamente quando le piantine hanno cominciato a far capolino in mezzo alle zolle di terra. Il raccolto dei prodotti dell'orto è stato un altro momento cruciale del percorso: ai bambini è stato richiesto tempo per poterlo fare. I frutti della terra sono stati raccolti

solo quando sono risultati maturi e pronti per essere consumati dai bambini stessi. Assaporare i prodotti dell'orto ha significato appropriarsi di gusti nuovi, diversi dai soliti. E ciò è avvenuto in tempi differenti (maggio / giugno / settembre), scoprendo l'idea di stagionalità delle verdure. Osservare i cicli colturali delle piante, così come si possono cogliere in un giardino che costantemente i bambini frequentano, è un'esperienza unica, ricchissima di implicazioni scientifiche. Questa esperienza ha permeato le emozioni, i pensieri, i gesti, le azioni dei bambini, tesi a costruire ricerca di senso nel meraviglioso processo di trasformazione in cui si sono trovati coinvolti.



La raccolta nell'orto didattico



Comune di Ferrara



Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie



Scuola dell'inf. Satellite
Coordinamento n. 1



Indice

<i>La nascita del progetto</i>	1
<i>La sua realizzazione</i>	1
<i>La progettazione partecipata</i>	2
<i>Le idee delle bambine e dei bambini</i>	2
<i>Le uscite didattiche in fattorie</i>	2
<i>Condividere con le famiglie</i>	3
<i>La visione olistica del bambino</i>	3
<i>L'intelligenza naturalistica</i>	3
<i>Il valore della quotidianità per le scoperte dei bambini</i>	4

La nascita del progetto

Il progetto "Per un nuovo Satellite verde", nasce nell'anno scolastico 2009-10 quando, a seguito di una serie di riflessioni congiunte tra genitori, insegnanti e operatori della scuola, unitamente alla Coordinatrice pedagogica, si decide di partecipare ad un bando regionale finalizzato al finanziamento dell'opera di sistemazione complessiva dell'area verde del plesso. La realizzazione della riqualificazione dell'area esterna della scuola Satellite si arricchisce ulteriormente di nuovi elementi progettuali con la partecipazione al progetto provinciale "La città degli orti", nell'anno 2010/11, grazie al quale viene poi realizzato l'orto

didattico nel giardino della scuola. Nel momento in cui si è deciso di partecipare al bando regionale INFEA, la condizione in cui si trovava l'area verde della scuola era di forte criticità, soprattutto a causa della mancanza del manto erboso, unitamente alla mancanza di spazi organizzati e attrezzati per il gioco di libero movimento e di scoperta dei bambini. Fin dall'origine del progetto si è definita una traccia di lavoro finalizzata alla "rifunzionalizzazione" anche in termini ambientali della nuova area verde, attraverso una fase conoscitiva, di partecipazione dell'intera comunità scolastica, di progettazione tecnica e successivamente di esecuzione delle attività di

riqualificazione. In particolare si è partiti dalla riflessione che un giardino realmente fruibile non nasce per caso; la naturalezza e la disposizione dei suoi elementi sono dettati da precise regole e scelte che vengono effettuate già nella sua fase embrionale. Quindi sono stati monitorati non solo i fattori fisico-ambientali (terreno, morfologia, vegetazione ecc.) ma anche desideri e necessità di chi lo doveva poi vivere e abitare. A ciò è stata aggiunta l'esigenza di rendere la sua gestione sostenibile non solo per un intrinseco valore ambientale ma anche per garantire una modalità di manutenzione economicamente più "durevole".

La sua realizzazione

Progettazione e supervisione:
Cristina Barbieri
Coordinatrice del progetto

Si ringraziano:
Stefania Bertolini, - Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità Regione Emilia-Romagna
Giovanna Rio, Ufficio Verde Comune di Ferrara;

Elisabetta Martinelli, - Centro Idea del Comune di Ferrara;
Stefania Sacco, Marilena Marzola, Provincia di Ferrara
Circoscrizione Via Bologna,
Banca Popolare di Ravenna,
Cassa di Risparmio di Ferrara,

Riccardo Gadda, genitore
Sarba, materiale ludico per esterni;
Playgrounds;
Zucchini Garden;
Il Girasole Garden

Si ringraziano inoltre tutte le famiglie che nel corso degli anni hanno contribuito alla realizzazione e alla manutenzione dello spazio verde.

Il progetto "Un nuovo Satellite Verde" è stato realizzato con il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna, Bando INFEA-SCUOLE 2010 e con il contributo finanziario della Provincia di Ferrara - Servizio Protezione Flora e Fauna e Produzioni Agricole - al progetto "Un orto a scuola nella città degli Orti".

La progettazione partecipata.



Il plastico del giardino

La realizzazione del progetto "Per un nuovo Satellite Verde" è stata possibile grazie al forte coinvolgimento di tutti i partecipanti del Consiglio di Partecipazione (rappresentanti dei genitori, del personale docente e non docente della scuola, coordinatrice pedagogica del plesso, forze territoriali) che hanno creduto fortemente nell'idea che occorresse creare uno spazio esterno scolastico che consentisse alle bambine e ai bambini del Satellite

di poter vivere esperienze all'aria aperta stimolanti e coinvolgenti.

Fin dalle origini del progetto, negli anni 2009/10, sono state attivate, da parte dei diversi protagonisti, tutte le strategie di promozione possibili affinché ci fosse un forte sostegno da parte di tutti per realizzare questo progetto, considerando non solo il punto di vista dei bambini, ma anche quello delle insegnanti e delle famiglie, favorendo un pro-

cesso di forte coesione sociale, familiare e territoriale. L'applicazione del metodo di ricerca/azione ha comportato l'attivazione di un processo di raccolta delle informazioni costante in merito all'andamento del progetto, necessario per elaborare la successiva progettazione. In questo modo si è dato corpo ad un'idea di progettualità partecipata, che ha significato discutere, fin da subito, con i genitori, gli itinerari e gli scenari educativi dell'anno.

Le idee delle bambine e dei bambini

Il progetto educativo annuale inoltre ha previsto l'analisi, con i bambini, dell'area esterna, per capirne necessità e desideri, coinvolgendoli direttamente in misurazioni, comparazioni, progetti e riflessioni inerenti l'area verde. Inoltre tutta la parte di progettazione e realizzazione condivisa

con i bambini, ha portato ad una vera e propria analisi dello stato di fatto degli elementi di funzionalità e delle carenze dell'esterno, attraverso interviste dirette e di gruppo, facilitate dall'insegnante; compilazione di disegni, grafici e costruzione di un plastico tridimensionale del giardino. Dal punto di

vista logico-matematico il percorso attivo e partecipativo dei bambini è stato propedeutico ad un lavoro più astratto, fatto di tabulazioni di dati in merito a ciò che piaceva o meno, in termini di giochi esterni graditi ai bambini e dunque da acquistare per l'arredo della futura area verde.

Le uscite didattiche in fattorie



La scoperta del maialino alla Fattoria di Zia Isa

Ferrara è una città circondata dalla campagna, una terra fertile e generosa che ci permette di portare sulle nostre tavole, in tutte le stagioni, frutta e verdura fresca, gustosa e colorata. Per questo le bambine e i bambini della scuola Satellite hanno ricavato grande impulso formativo e cognitivo dalle

visite alle fattorie didattiche.

La conoscenza naturalistica del paesaggio circostante la città, attraverso la visita a questi luoghi elettivi di incontro con la natura, con il supporto di personale preparato e in grado di mostrare, ai piccoli, gesti e oggetti a loro sconosciuti (cuocere il pane, fare il formaggio,

andare nell'orto a raccogliere verdura, curare i piccoli animali domestici, ecc.) ha contribuito ulteriormente a sostenere e rinforzare apprendimenti e scoperte imprescindibili per scoprire da dove vengono i diversi alimenti che tutti i giorni si consumano a casa e a scuola.

Condividere con le famiglie

Fin dall'inizio, la scuola ha sollecitato le persone a stare insieme, a lavorare insieme, a condividere questo progetto complesso e corposo, attraverso la pratica della valorizzazione delle competenze professionali di ognuno, comprese le famiglie, superando l'ottica del genitore visto semplicemente come un ospite o utente. La stesura congiunta del progetto e la sua realizzazione ha visto fasi di grande entusiasmo, altre di

grande fatica nel cercare di portare a termine gli obiettivi definiti e le opere previste ma il dato costante è stato l'aumento della presenza dei genitori a scuola e nelle occasioni a loro dedicate (conferenze tematiche a scuola, visite didattiche all'esterno, incontri di Consiglio di partecipazione, ecc....), rafforzando quell'alleanza educativa tra servizi e famiglie che è diventata indispensabile per dare vita ad un reale progetto di

condivisione degli obiettivi inerenti il gioco e la crescita delle bambine e dei bambini da 3 a 6 anni di uno specifico territorio. La realizzazione di questo progetto ha visto moltissime famiglie entrare come protagoniste attive nella scuola, con azioni e intenzioni che hanno arricchito e valorizzato ulteriormente le pratiche proposte dagli adulti e hanno innescato itinerari di scoperta molteplici, a beneficio di grandi e piccoli.



Insegnanti all'opera per la realizzazione dell'orto didattico in occasione di un corso di formazione promosso dalla Provincia di Ferrara

La visione olistica del bambino

L'idea originaria del progetto di riqualificazione dello spazio esterno affinché fosse stimolante, emozionante e sicuro per i piccoli, nasce dalla forte convinzione del fatto che uno spazio esterno inadeguato e poco ospitale compromette la realizzazione dello sviluppo globale dei piccoli, in termini

di conoscenze, relazioni e apprendimenti. Un ambiente grande e articolato permette infatti di scoprire autonomamente e senza interruzione, l'esperienza di provare, sperimentare e testare le proprie abilità fisiche e motorie, che strutturano il senso di autonomia, fiducia in se stessi e nelle

proprie capacità fisiche e mentali. Il mettersi alla prova prevede anche piccoli incidenti di percorso ma fornisce irrimediabilmente il senso del confine di sé, della propria capacità di farcela, base indispensabile per strutturare fiducia e sicurezza, in ognuno di noi.

Il movimento non è soltanto espressione dell'io, ma fattore indispensabile per la costruzione della coscienza, essendo l'unico mezzo tangibile che pone l'io in relazioni ben determinate con la realtà esterna. Perciò il movimento è un fattore essenziale per la costruzione della intelligenza, che si alimenta e vive di acquisizioni ottenute dall'ambiente esteriore. (Maria Montessori)

L'intelligenza naturalistica

Lo sviluppo di un'autentica «intelligenza naturalistica», intesa, secondo la teoria delle Intelligenze multiple di Howard Gardner, come l'abilità di entrare in connessione profonda con gli esseri viventi e di comprendere l'effetto che questa relazione ha su di noi e sull'ambiente

stesso, viene stimolata e coltivata solamente da un continuo e praticato rapporto con gli elementi naturali appartenenti al mondo vegetale, animale e minerale, reperibili prevalentemente all'esterno. La vita all'aria aperta promuove comportamenti sostenibili e rispettosi del-

l'ambiente, fornendo opportunità molteplici di costruzione reale di un rapporto con la natura attraverso un contatto diretto con gli elementi naturali quali terra, erba, legno, alberi, piante. Permette inoltre di sperimentare direttamente il susseguirsi delle stagioni, per cogliere anche le implicazioni del proprio operato sulla natura e sul mondo in genere.



Le bambine e i bambini del Satellite mentre preparano il terreno per piantare un arbusto